

COMUNICAZIONE ANNUALE – MUD 2013 con riferimento all’anno 2012

GUIDA ALLA COMPILAZIONE

Sommario

| | |
|--|----|
| Premessa | 2 |
| Contenuti del D.P.C.M. 20 dicembre 2012..... | 2 |
| 1. MUD RIFIUTI | 2 |
| 1.1 Soggetti obbligati alla presentazione del MUD | 2 |
| 1.2 Novità del MUD 2013: | 3 |
| 1.3 Soggetti esonerati dall’obbligo di presentazione del MUD..... | 3 |
| 1.4 Il MUD per i produttori di rifiuti speciali | 3 |
| 1.4.1 Il MUD rifiuti speciali semplificato | 4 |
| 1.4.2 Il MUD rifiuti speciali ordinario | 6 |
| 1.5 Sezione intermediari..... | 11 |
| 1.6 Il MUD veicoli fuori uso | 11 |
| 1.7 Il MUD rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche | 12 |
| 2. MUD APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE | 13 |
| 3. MUD RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI | 15 |
| 4. CASI PARTICOLARI..... | 16 |

Premessa

Con il D.P.C.M. 20 dicembre 2012 è stata definita la modulistica per la dichiarazione annuale “MUD” relativa ai rifiuti prodotti e gestiti nell’anno 2012 da presentarsi entro il 30 aprile 2013, come stabilito dalla legge n. 70/1994. **Le parti modificate rispetto alla modulistica utilizzata lo scorso anno sono evidenziate in grassetto.**

Contenuti del D.P.C.M. 20 dicembre 2012

Il D.P.C.M. contiene la modulistica e le istruzioni per la compilazione e la presentazione delle seguenti comunicazioni:

- MUD RIFIUTI SPECIALI, a sua volta articolato in:
 - MUD semplificato per i soli produttori;
 - MUD ordinario per i produttori, i gestori di rifiuti speciali (smaltitori e recuperatori), gli intermediari ed i trasportatori di rifiuti a titolo professionale;
 - MUD VEICOLI FUORI USO previsto per le attività di autodemolizione, rottamazione e frantumazione dei veicoli;
 - MUD RAEE previsto per tutte le attività di gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (impianti di recupero, stoccaggi, ecc.).
- MUD IMBALLAGGI di competenza del CONAI o dei soggetti che hanno attivato un proprio sistema di raccolta sul territorio nazionale;
- MUD RIFIUTI URBANI di competenza dei titolari dei servizi pubblici;
- MUD AEE previsto per i produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche che rientrano nel campo di applicazione del d.lgs. n. 151/2005 e per i sistemi collettivi previsti dal medesimo d.lgs.

1. MUD RIFIUTI

1.1 Soggetti obbligati alla presentazione del MUD

L’obbligo di presentare la comunicazione annuale al catasto dei rifiuti riguarda:

- le imprese e gli enti produttori iniziali di rifiuti pericolosi;
- le imprese e gli enti, che hanno più di dieci dipendenti (con riferimento all’impresa nella sua totalità e non alla singola unità locale oggetto di dichiarazione, nel calcolo vanno considerati i soli dipendenti e non gli altri addetti con contratti cosiddetti “atipici”) e che sono produttori iniziali di rifiuti non pericolosi derivanti da:
 - lavorazioni industriali,
 - lavorazioni artigianali,
 - attività di potabilizzazione, trattamenti delle acque e depurazione delle acque reflue ed abbattimento di fumi;
- le imprese e gli enti che effettuano operazioni di recupero e di smaltimento dei rifiuti;
- i consorzi istituiti per il recupero ed il riciclaggio di particolari tipologie di rifiuti;
- i gestori degli impianti e dei servizi portuali per la raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico.

1.2 Novità del MUD 2013:

1) ripristino dell'obbligo di comunicazione per:

- chiunque effettua a titolo professionale attività di raccolta e di trasporto di rifiuti, compresi
- i commercianti e gli intermediari di rifiuti senza detenzione;

2) obbligo di comunicazione (non possibile con la precedente modulistica) per:

- le imprese e gli enti che trasportano i propri rifiuti pericolosi con l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali semplificata di cui all'art. 212, comma 8, del d.lgs. n. 152/2006.

Di seguito sono esposte le regole di compilazione.

1.3 Soggetti esonerati dall'obbligo di presentazione del MUD

Sono esonerati dall'obbligo:

- gli imprenditori agricoli con un volume di affari annuo non superiore a 8.000 euro;
- le imprese e gli enti che raccolgono e trasportano i propri rifiuti non pericolosi con l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali semplificata di cui all'art. 212, comma 8, del d.lgs. n. 152/2006 (l'esonero riguarda solo la fase di trasporto);
- le imprese e gli enti produttori iniziali di soli rifiuti non pericolosi che non hanno più di dieci dipendenti (intesi come numero totale di dipendenti dell'impresa, esclusi quindi gli addetti con contratti cosiddetti "atipici");
- i produttori di rifiuti pericolosi che li hanno conferiti al servizio pubblico di raccolta previa apposita convenzione, nel qual caso la comunicazione è effettuata dal gestore del servizio limitatamente alle quantità conferite;
- i soggetti che svolgono le attività di estetista, acconciatore, trucco permanente e semi-permanente, tatuaggio, piercing, agopuntura, podologo, callista, manicure, pedicure per i rifiuti pericolosi e a rischio infettivo che producono (CER 180103: aghi, siringhe e oggetti taglienti usati).

1.4 Il MUD per i produttori di rifiuti speciali

Fatte salve le esenzioni di cui sopra, per i produttori di rifiuti speciali sono previsti:

- il MUD rifiuti speciali semplificato, da compilare solo su supporto cartaceo e da inoltrare alla Camera di commercio della provincia in cui ha sede l'unità locale **esclusivamente a mezzo di raccomandata** senza avviso di ricevimento (non è più consentita la consegna allo sportello, come invece negli anni precedenti), previo pagamento dei diritti di segreteria di € 15,00 sul c/c indicato dalla Camera di commercio di riferimento;

oppure

- il MUD rifiuti speciali ordinario, da compilare su supporto informatico e da trasmettere esclusivamente per via telematica con contestuale pagamento dei diritti di segreteria di 10,00 per ogni unità locale oggetto di dichiarazione.

1.4.1 Il MUD rifiuti speciali semplificato

La comunicazione MUD semplificata, in alternativa a quella ordinaria, può essere effettuata solo a condizione che:

- nell'unità locale cui si riferisce la dichiarazione siano stati prodotti **non più di sette tipologie di rifiuti da dichiarare** (nelle precedenti edizioni i rifiuti prodotti dovevano essere al massimo cinque);
- per il conferimento non siano stati utilizzati più di tre trasportatori terzi per ciascuna tipologia di rifiuto oggetto di dichiarazione;
- per ciascuna tipologia non vi siano state più di tre destinazioni;
- eventuali trasporti eseguiti *“in proprio”* dal dichiarante (con iscrizione all'Albo gestori ambientali semplificata ai sensi dell'art. 212, comma 8, del d.lgs. n. 152/2006) abbiano riguardato solo rifiuti non pericolosi, per i quali la fase di trasporto *“in conto proprio”* non è mai oggetto di comunicazione;
- il dichiarante non abbia svolto, presso l'unità locale cui si riferisce la dichiarazione, alcuna attività di recupero o smaltimento.

Nel caso in cui il dichiarante abbia effettuato, anche una sola volta, il trasporto dei propri rifiuti pericolosi non potrà essere utilizzata la modulistica semplificata.

Qualora il produttore decida di avvalersi della facoltà di effettuare la comunicazione MUD semplificata, essa deve essere redatta su supporto cartaceo e poi spedita alla Camera di commercio competente per territorio mediante raccomandata senza avviso di ricevimento. A differenza della comunicazione MUD ordinaria, la comunicazione MUD semplificata consente di indicare tutti i dati relativi alla quantità di rifiuti prodotti, in giacenza al 31 dicembre, affidati a terzi per l'attività di trasporto, di recupero e di smaltimento in un'unica scheda senza dover, come nella comunicazione ordinaria, compilare, oltre alla sezione anagrafica anche tante schede RIF quanti sono i rifiuti prodotti o comunque avviati a smaltimento cui si devono allegare le relative schede DR e TE per gli impianti di destinazione e per i trasportatori terzi.

Il MUD semplificato, però, come detto, si può presentare solo su supporto cartaceo, compilando la specifica scheda recante i seguenti dati/informazioni:

- nell'intestazione:
 - il codice fiscale del dichiarante;
 - l'anno cui si riferisce la dichiarazione (ossia 2012);
 - **ove si tratti di “ripresentazione” per correggere – sostituendola – una dichiarazione incompleta od inesatta già presentata, la data di presentazione della dichiarazione originaria che viene sostituita;**
- nella parte anagrafica:
 - nome o ragione sociale del dichiarante;
 - sede dell'unità locale presso la quale il dichiarante ha prodotto i rifiuti oggetto della dichiarazione;
 - numero iscrizione al repertorio notizie economiche ed amministrative (REA);
 - indirizzo e telefono dell'unità locale cui si riferisce la dichiarazione;
 - codice ISTAT dell'attività economica principale esercitata nell'unità locale (**ATECO 2007**);

- numero medio degli addetti dell'unità locale nel corso dell'anno di riferimento (includendo non solo i dipendenti, ma tutti i lavoratori con le varie tipologie di contratto);
- **mesi di attività nell'anno di riferimento (12 se l'attività ha riguardato l'intero anno);**
- cognome e nome del legale rappresentante che firma la dichiarazione o suo delegato alla firma;
- firma del legale rappresentante o suo delegato;
- data di compilazione;
- nella parte relativa ai rifiuti, per ogni rifiuto prodotto nell'unità locale (che, come s'è detto, possono essere al massimo sette; se sono di più non è consentito l'uso del MUD semplificato):
 - il codice CER;
 - **non è più richiesta l'indicazione dello stato fisico, pertanto, nel caso in cui con uno stesso codice CER siano prodotti rifiuti con stati fisici diversi, si dovranno cumulare le quantità;**
 - la quantità prodotta nel corso dell'anno, espressa in peso (kg o t);
 - **la giacenza al 31 dicembre 2012, cioè la quantità di rifiuti prodotta nel 2012 e non avviata a smaltimento o recupero alla data del 31 dicembre 2012: si tratta di un dato non richiesto nelle comunicazioni degli anni precedenti, che si ottiene facendo la differenza tra le quantità caricate nel registro dei rifiuti nell'anno 2012 e i relativi scarichi, senza prendere in considerazione gli scarichi eseguiti nel 2012 di rifiuti prodotti e presi in carico nel 2011;**
 - i trasportatori terzi (massimo tre per ciascun rifiuto) utilizzati per conferire i rifiuti prodotti ad impianti di smaltimento o recupero, indicando il codice fiscale e la ragione sociale di ciascun trasportatore; i trasportatori terzi non vanno indicati se coincidenti con i destinatari;
 - le destinazioni (massimo tre per ciascun rifiuto), indicando per ciascun destinatario il codice fiscale, la ragione sociale, la sede e la quantità totale conferita nell'anno; **se il destinatario è estero indicare anche il codice con cui il rifiuto è stato avviato a smaltimento o recupero sulla base degli allegati III e IV del Regolamento (CE) 1013/2006 e le quantità di rifiuti che sono state avviate a recupero di energia, a recupero di materia e a smaltimento.** In caso di destinatario estero, il Paese di destinazione va indicato nel campo “Comune”.

Sul sito di Ecocerved è possibile compilare direttamente la Comunicazione Rifiuti Speciali Semplificata o salvarla in bianco sul proprio pc. Il link è il seguente:

http://mud.ecocerved.it/Download/ComunicazioneRifiutiSpecialiSemplificata/MUD_2013_Comunicazione_semplificata.pdf

Invio MUD semplificato

Come sopra accennato, il MUD semplificato deve essere inviato a mezzo raccomandata senza avviso di ricevimento alla Camera di commercio della provincia in cui ha sede l'unità locale. Sul plico devono essere riportati i dati identificativi della dichiarazione (codice fiscale ed indirizzo del mittente) come da fac-simile in allegato 6 al D.P.C.M.

All'interno del plico deve essere allegata l'attestazione del pagamento dei diritti di segreteria di € 15,00 sul c/c indicato dalla Camera di commercio di riferimento, indicando nella causale *“diritti di segreteria MUD – (legge 70/1994)”*.

1.4.2 Il MUD rifiuti speciali ordinario

Il MUD rifiuti speciali ordinario è previsto per tutti i produttori di rifiuti, per i trasportatori ed i gestori di rifiuti e deve essere compilato esclusivamente su supporto informatico, utilizzando il software di compilazione messo a disposizione dal sistema camerale ed inviato telematicamente.

È formalmente strutturato in sezioni, schede e *“moduli”*, come segue:

- sezione anagrafica, contenente la scheda anagrafica e la scheda autorizzazioni, da compilarsi quest'ultima nel caso in cui il dichiarante sia titolare di autorizzazioni/comunicazioni per attività di gestione di veicoli fuori uso e di RAEE afferenti all'unità locale di riferimento;
- sezione rifiuti, costituita dalla scheda rifiuti speciali e dai moduli relativi ai rifiuti ricevuti da terzi o da altre unità locali, ai rifiuti conferiti a terzi o ad altre unità locali, ai rifiuti trasportati da terzi, alle operazioni di recupero e di smaltimento svolte nell'unità locale ed a quelle svolte all'esterno (relative a manutenzioni, costruzioni e demolizioni e bonifiche effettuate presso siti che non costituiscono unità locale del dichiarante; convenzionalmente sono considerate unità locali i cantieri con durata superiore a 6 mesi) ed eventualmente alle schede relative ai rifiuti intermediati.

SA1 – Anagrafica

Si compone di una scheda SA1 in cui si devono fornire informazioni generali sul soggetto che inoltra la dichiarazione MUD:

- nell'intestazione:
 - il codice fiscale del dichiarante;
 - l'anno cui si riferisce la dichiarazione (ossia 2012);
 - **ove si tratti di “ripresentazione” per correggere – sostituendola – una dichiarazione incompleta od inesatta già presentata, la data di presentazione della dichiarazione originaria che viene sostituita;**
 - nome o ragione sociale del dichiarante;
- nella parte relativa all'unità locale cui si riferisce la dichiarazione:
 - numero iscrizione al repertorio notizie economiche ed amministrative (REA);
 - indirizzo (comune, provincia, via, numero civico, cap e numero telefonico) dell'unità locale presso la quale il dichiarante ha prodotto i rifiuti oggetto della dichiarazione;
 - indirizzo e telefono dell'unità locale cui si riferisce la dichiarazione;
 - codice ISTAT dell'attività economica principale esercitata nell'unità locale (**ATECO 2007**);
 - numero medio degli addetti dell'unità locale nel corso dell'anno di riferimento (incluso non solo i dipendenti, ma tutti i lavoratori con le varie tipologie di contratto);
 - **mesi di attività nell'anno di riferimento (12 se l'attività ha riguardato l'intero anno);**

- nella parte relativa alla sede legale:
 - indirizzo (comune, provincia, via, numero civico, cap e numero telefonico) della sede legale dell'azienda;
 - cognome e nome del legale rappresentante che firma la dichiarazione o suo delegato alla firma;
 - firma del legale rappresentante o suo delegato (che sarà apposta con sistema digitale attraverso “*smart card*” o Business Key), **che deve essere in possesso di specifica delega scritta**;
 - data di compilazione, che sarà apposta automaticamente dal sistema.

La SA1 è unica per tutte le comunicazioni, ad eccezione di quella semplificata.

Scheda SA-AUT

Si tratta di una nuova scheda da compilarsi nel caso che il dichiarante eserciti, nell'unità locale cui si riferisce la dichiarazione, anche attività di smaltimento o recupero di veicoli fuori uso o di apparecchiature elettriche o elettroniche.

Nella scheda SA-AUT si devono indicare:

- **la/e data/e di rilascio dell'ultima autorizzazione/comunicazione in possesso del dichiarante con riferimento all'unità locale oggetto di dichiarazione, indicandola in uno dei due campi a seconda se si tratta di autorizzazione (ai sensi degli artt. 208, 209, 2011 e 213 del d.lgs. n. 152/2006) o di comunicazione semplificata (ai sensi dell'art. 216 d.lgs. n. 152/2006);**

Inoltre, se l'impianto ha implementato per le attività di smaltimento o recupero di veicoli fuori uso e di RAEE dei sistemi di gestione ambientale, si indicheranno:

- **gli estremi delle certificazioni ISO 14001 (data di rilascio) o EMAS (data di rilascio e numero di registrazione).**

Sezione rifiuti

Scheda RIF

La scheda RIF identifica il rifiuto solo attraverso il codice CER: non è più richiesta l'indicazione dello stato fisico, pertanto si dovranno comunicare con una sola scheda RIF le quantità di rifiuti prodotti o ricevuti nell'unità locale cui si riferisce il MUD (o trasportati, se il dichiarante è un trasportatore conto terzi) cumulando le quantità nel caso in cui con uno stesso codice CER siano individuati rifiuti con stati fisici diversi.

La modulistica prevista per la comunicazione dei rifiuti speciali deve essere utilizzata anche per la comunicazione dei dati relativi ai rifiuti identificati dai codici CER del Capitolo 20 00 00 “*Rifiuti Urbani*”.

Nella parte “*origine del rifiuto*” devono essere indicate le quantità:

- **dei rifiuti prodotti nell'unità locale come “*produttore iniziale*” o da operazioni di gestione rifiuti, cioè i rifiuti derivanti da attività di recupero o di smaltimento per cui esiste un'autorizzazione/comunicazione riferita all'unità locale;**

- dei rifiuti ricevuti da terzi per i quali sussiste una relativa autorizzazione/comunicazione per l'unità locale (allegare moduli RT);
- dei rifiuti prodotti fuori dall'unità locale (allegare moduli RE) da attività di:
 - manutenzione e assistenza sanitaria, per cui l'art. 266 del d.lgs. n. 152/2006 considera i rifiuti che ne derivano come prodotti presso la sede dell'impresa;
 - messa in sicurezza d'emergenza, di messa in sicurezza permanente e di bonifica.

Nella parte “*trasporto del rifiuto*” devono essere indicate:

- 1) se il dichiarante è produttore iniziale del rifiuto trasportato, limitatamente ai rifiuti in uscita dall'unità locale,
 - **le quantità di rifiuti pericolosi trasportate dal dichiarante, con l'iscrizione all'Albo gestori ambientali semplificata ai sensi dell'art. 212, comma 8, del d.lgs. n. 152/2006, fino ad un massimo di 30 kg-lt/giorno, oppure con l'iscrizione ordinaria all'Albo gestori ambientali, ai sensi dell'art. 212, comma 5, del d.lgs. n. 152/2006, per quantità superiori a 30 kg-lt/giorno;**
 - i trasportatori terzi cui è stato affidato il rifiuto indicando il numero dei moduli TE-SP allegati alla scheda RIF; i trasportatori terzi non vanno indicati se coincidenti con i destinatari.

Come già accennato, non devono invece essere indicati i trasporti di rifiuti non pericolosi effettuati dal dichiarante iscritto all'Albo gestori ambientali ai sensi dell'art. 212, comma 8, del d.lgs. n. 152/2006;

- 2) **se il dichiarante è un trasportatore di rifiuti prodotti da terzi,**
 - **tutte le quantità trasportate:** è necessario allegare anche i moduli RT e DR per le quantità di rifiuti destinate agli impianti.
- 3) **se la dichiarazione è relativa ad un impianto che riceve rifiuti prodotti da terzi o comunque ricevuti da altre unità locali,**
 - **le quantità di rifiuti pericolosi trasportate dal dichiarante in uscita dall'unità locale;**
 - i trasportatori terzi cui è stato affidato il rifiuto indicando il numero dei moduli TE-SP allegati alla scheda RIF; i trasportatori terzi non vanno indicati se coincidenti con i destinatari.

Non vanno dichiarati i trasporti dei rifiuti in ingresso.

Nella parte “*destinazione del rifiuto*” devono essere indicate:

- le quantità conferite a terzi per attività di smaltimento o recupero;
- **le quantità in giacenza al 31 dicembre 2012, cioè la quantità di rifiuti prodotta nel 2012 e non avviata a smaltimento o recupero alla data del 31 dicembre 2012: si tratta di un dato non richiesto nelle comunicazioni degli anni precedenti, che si ottiene facendo la differenza tra le quantità caricate nel registro dei rifiuti nell'anno 2012 e i relativi scarichi, senza prendere in considerazione gli scarichi eseguiti nel 2012 di rifiuti prodotti e presi in carico nel 2011.**

Nella parte “*operazioni di recupero o smaltimento*” devono essere indicate:

- le quantità recuperate e quelle smaltite dal dichiarante nell'unità locale cui si riferisce la dichiarazione (o in attività esterne quali impianti mobili, spandimenti in agricoltura, recuperi ambientali per le quali si allega il modulo MG).

Modulo RT-SP – Rifiuti speciali ricevuti da terzi

Per i rifiuti ricevuti da terzi, la cui quantità è stata indicata nella specifica parte della scheda RIF, deve essere compilato un modulo RT-SP per ogni soggetto conferente. Sono tenuti a compilare questo modulo i soggetti che nell'unità locale oggetto della comunicazione effettuano una qualsiasi attività di gestione di rifiuti per conto terzi ed inoltre i trasportatori che in questo modulo indicano i soggetti per i quali hanno effettuato il trasporto a titolo professionale.

In questo modulo è ora possibile precisare che si tratta di un “privato” o di più soggetti privati (è il caso dei rifiuti da attività di spurgo dei pozzi neri domestici), comunicando la somma delle quantità ricevute dai soggetti privati.

Nel caso si tratti di un ente o di un'impresa si dovranno fornire:

- il codice fiscale dell'impresa o dell'ente conferente;
- il nome o ragione sociale dell'impresa o dell'ente conferente;
- l'indirizzo (comune, provincia, via, numero civico, cap) dell'unità locale da cui proviene il rifiuto;
- nel caso in cui la provenienza del rifiuto non sia nazionale: il paese estero di provenienza ed il codice del rifiuto secondo la classificazione del Regolamento 1013/2006 che regola il trasporto transfrontaliero di rifiuti.

Modulo RE-SP – Rifiuti speciali prodotti fuori dall'unità locale

Per i rifiuti pericolosi prodotti in luoghi che non costituiscono unità locale del dichiarante da attività di manutenzioni e demolizioni, e per i rifiuti pericolosi e non derivanti da bonifiche deve essere compilata un modulo RE per ogni Comune dove è stata svolta l'attività.

Nel modulo va indicato

- la provincia ed il comune dove è stata svolta l'attività;
- la tipologia di attività: demolizione, manutenzione (laddove queste attività non siano state gestite come prodotte presso la sede o il domicilio del soggetto che svolge tali attività. Rientrano nella fattispecie anche i rifiuti sanitari che rispettano la medesima gestione) o bonifica;
- la quantità prodotta fuori dall'unità locale.

Modulo TE-SP – Rifiuti speciali trasportati da terzi

Per i rifiuti affidati a terzi (soggetti diversi sia dal produttore che dal destinatario del rifiuto) per il trasporto deve essere compilato il modulo TE-SP.

Per ogni trasportatore terzo utilizzato con riferimento al singolo rifiuto si dovrà indicare:

- il codice fiscale del soggetto che ha effettuato il trasporto;
- il nome o ragione sociale del soggetto che ha effettuato il trasporto.

Modulo DR-SP – Rifiuti speciali conferiti a terzi

Per i rifiuti destinati a terzi per attività di recupero o smaltimento deve essere compilato, per ciascun destinatario del singolo rifiuto, il modulo DR-SP. Sono tenuti a compilare questo modulo i produttori di rifiuti che hanno avviato a recupero o a smaltimento i rifiuti prodotti ed i trasportatori a titolo professionale per le quantità che hanno ricevuto da terzi (già indicate nelle schede RT-SP) e conferito agli impianti di recupero o smaltimento.

Per ogni destinatario si dovrà indicare:

- il codice fiscale del soggetto destinatario;
- il nome o ragione sociale del soggetto destinatario;
- l'indirizzo (comune, provincia, via, numero civico, cap) dell'impianto di destinazione;
- la quantità totale di rifiuto conferita al soggetto nell'anno;
- nel caso in cui la destinazione del rifiuto non sia nazionale: il paese estero di destinazione ed il codice del rifiuto secondo la classificazione del Regolamento 1013/2006 che regola il trasporto transfrontaliero di rifiuti **e le quantità di rifiuti che sono state avviate a recupero di energia, a recupero di materia e a smaltimento.**

Modulo MG-SP – Operazioni di gestione rifiuti svolte nell'unità locale

Per i rifiuti smaltiti o recuperati dal dichiarante nell'unità locale cui si riferisce la dichiarazione, oltre all'indicazione nella scheda RIF delle quantità in totale smaltite o recuperate nell'anno di riferimento, deve essere compilato, per ogni codice CER (**cumulando eventuali quantità di rifiuti identificati con il medesimo CER ma con stati fisici diversi**) un modulo MG-SP.

I soggetti tenuti alla compilazione di questo modulo devono essere autorizzati a svolgere attività di smaltimento o recupero, oppure devono avere inoltrato la comunicazione di avvio di un'attività di recupero in regime semplificato

Dovranno essere indicate:

- l'attività/le attività di recupero (R) o di smaltimento (D) effettuate per il rifiuto; **si segnala l'inserimento dell'attività "preparazione per il riutilizzo", non individuata con alcun codice, con la quale si intende comprendere le operazioni di controllo, pulizia e riparazione attraverso le quali i prodotti o i componenti di prodotti diventati rifiuti che possono essere reimpiegati senza altro pretrattamento, ai sensi di quanto previsto dall'art. 183, comma 1 lett. q) del d.lgs. n. 152/06 e smi;**
- le quantità in Kg o tonnellate recuperate o smaltite per singola attività;
- **anche per le attività di messa in riserva (R13) e di deposito preliminare (D15), va indicato il quantitativo totale oggetto di tali attività e non più, come nelle precedenti edizioni, la sola giacenza a fine anno;**
- **la giacenza al 31 dicembre 2012, cioè le quantità che al 31 dicembre 2012 non sono state sottoposte ad alcun trattamento e risultano in giacenza (comprese quelle quantità eventualmente già in giacenza dagli anni precedenti).**

Relativamente alle discariche si segnala che è stata aggiornata la classificazione secondo il d.lgs. n. 36/2003 (discarica per pericolosi, non pericolosi e per inerti).

1.5 Sezione intermediari

Questa sezione va compilata insieme alla scheda anagrafica dai soggetti che hanno svolto attività di intermediazione/commercializzazione di rifiuti senza detenzione. I soggetti che compilano questa sezione devono anche aver ottemperato all'obbligo di iscrizione all'Albo Gestori ambientali alla categoria 8.

Scheda INT – Rifiuti commercializzati ed intermediati senza detenzione

I commercianti ed intermediari di rifiuti, iscritti alla categoria 8 dell'Albo Gestori ambientali devono indicare, per ogni rifiuto, urbano o speciale, intermediato/commercializzato nel corso del 2012 ed individuato con il solo codice CER, la quantità complessiva commercializzata/intermediata.

La scheda prevede di indicare, oltre alla quantità totale intermediata per singolo codice, anche il numero di moduli allegati alla singola scheda INT ed indicanti l'origine del rifiuto (moduli UO) e la destinazione del rifiuto (moduli UD).

Modulo UO – Elenco delle unità locali di origine del rifiuto

L'intermediario dovrà indicare il codice fiscale, la ragione sociale, l'indirizzo delle unità locali da dove il rifiuto oggetto dell'intermediazione è originato, oltre alla quantità totale intermediata per singola unità locale nel corso del 2012.

Modulo UD – Elenco delle unità locali di destinazione del rifiuto

L'intermediario dovrà indicare il codice fiscale, la ragione sociale, l'indirizzo delle unità locali dove il rifiuto oggetto dell'intermediazione è stato destinato, oltre alla quantità totale ceduta per singola destinazione nel corso del 2012.

Invio MUD ordinario

Come sopra accennato, il MUD ordinario, compilato su supporto informatico, deve essere inviato soltanto telematicamente al portale del sistema camerale www.mudtelematico.it.

Per poter firmare il MUD è necessario avere a disposizione il dispositivo di firma digitale in corso di validità del legale rappresentante dell'impresa (Smart Card o Carta Nazionale dei Servizi o Business Key) e di carta di credito per il versamento dei diritti di segreteria.

Non è più possibile trasmettere il MUD su supporto magnetico (nastro, floppy disk, CD, DVD, ecc.).

Il MUD può essere trasmesso dalle associazioni di categoria e dagli studi di consulenza, sulla base di un'espressa delega del dichiarante, apponendo cumulativamente la firma del delegato. I singoli soggetti dichiaranti restano comunque responsabili della veridicità dei dati inviati.

1.6 Il MUD veicoli fuori uso

Questa sezione deve essere presentata esclusivamente per via telematica da quei soggetti che svolgono specifiche attività di recupero di veicoli fuori uso, cioè gli autodemolitori, i rottama-

tori ed i frantumatori di veicoli che rientrano nel campo di applicazione del d.lgs. n. 209/2003 (L2, M1, N1). Per eventuali altri trattamenti o rifiuti prodotti nell'unità locale questi soggetti sono comunque tenuti a compilare le specifiche schede del MUD rifiuti ordinario.

Si compone della scheda anagrafica SA-1 e della scheda SA – AUT, dove sono indicate le autorizzazioni alle attività di gestione dei veicoli fuori uso, e delle specifiche schede:

- AUT per le attività di autodemolizione (**operazioni di sola messa in sicurezza o operazioni di messa in sicurezza e di rottamazione**);
- ROT per le attività di sola rottamazione (da utilizzare da parte di imprese che svolgono il solo trattamento e adeguamento volumetrico di veicoli già sottoposti ad operazioni di messa in sicurezza);
- FRA, per le attività di frantumazione.

A queste schede devono essere allegati i moduli:

- RT-VEIC per ogni unità locale dalla quale l'impianto ha ricevuto i veicoli o per ogni soggetto se estero. **Vanno invece cumulati quelli ritirati da privati**;
- TE-VEIC con l'elenco dei trasportatori terzi che esercitano solo attività di trasporto e che hanno avviato a smaltimento i rifiuti derivanti dalle attività di autodemolizione, rottamazione e frantumazione (da compilarsi solo per i rifiuti in uscita dall'unità locale oggetto della dichiarazione);
- DR-VEIC, per ogni unità locale, se situata in Italia, o per ogni soggetto, se estero, dove sono stati avviati a smaltimento i rifiuti derivanti dall'unità locale oggetto di dichiarazione;
- MG-VEIC, per indicare le operazioni di recupero o smaltimento svolte dal dichiarante per singola attività autorizzata di autodemolizione, rottamazione e frantumazione.

Nella scheda AUT si rileva il mancato inserimento tra i rifiuti ritirati da terzi, del CER 160601* e, tra i rifiuti prodotti, dei CER 160199, 130506 e 130507. Tali rifiuti vanno comunicati nella sezione MUD rifiuti speciali ordinaria.

Inoltre nella scheda MG-VEIC campo "R0 – Preparazione per il riutilizzo" si intende corrispondente alla quantità a reimpiego indicato nella sezione riepilogo attività della "scheda AUT".

La segnalazione dell'operazione "R0 – Preparazione per il riutilizzo" viene indicata anche nel modulo MG-SP per le quantità di veicoli e componenti non soggette al d.lgs 209/03 con riferimento alla tipologia di componente avviato al riutilizzo.

1.7 Il MUD rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche

Questa sezione, di nuova applicazione ed utilizzo, deve essere presentata esclusivamente per via telematica da quei soggetti che svolgono specifiche attività di recupero di RAEE, cioè:

- gli impianti di trattamento di RAEE, per la sola specifica parte relativa a questi rifiuti (per eventuali altri trattamenti sono tenuti a compilare le specifiche schede del MUD rifiuti ordinario);
- i centri di raccolta istituiti dai produttori o da terzi che agiscono in loro nome.

Si compone della scheda anagrafica SA-1 e della scheda SA – AUT, dove sono indicate le autorizzazioni alle attività di gestione dei RAEE, e delle specifiche schede:

- TRA-RAEE, per le unità locali dove si svolgono attività di trattamento di RAEE;
- CR-RAEE, per i centri di raccolta di RAEE provenienti da nuclei domestici;

da compilarsi una per ogni categoria di apparecchiatura elettrica ed elettronica come indicato nell'allegato 1 A al d.lgs. n. 151/2005

A queste schede vanno allegati gli specifici moduli

- RT-RAEE, per ogni unità locale, se situata in Italia, o per ogni soggetto, se estero, che ha conferito all'impianto di trattamento o al centro di raccolta;
- TE-RAEE, con l'elenco dei trasportatori che hanno effettuato esclusivamente il trasporto in uscita dall'impianto di trattamento o dal centro di raccolta;
- DR-RAEE, per ogni unità locale, se situata in Italia, o per ogni soggetto, se estero, dove i rifiuti derivanti dal trattamento o dal centro di raccolta sono stati avviati a recupero o smaltimento;
- MG-RAEE, per le attività di gestione rifiuti che sono state svolte nell'impianto di trattamento RAEE o presso il centro di raccolta

2. MUD APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE

È previsto per i produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche che rientrano nel campo di applicazione del d.lgs. n. 151/2005 (nonché per i sistemi collettivi previsti dal medesimo decreto legislativo) e si può compilare solo su supporto informatico con conseguente invio telematico attraverso la connessione al sito del registro nazionale dei soggetti produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche www.registoraee.it.

Il MUD per i produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche si presenta con riferimento a tutta l'azienda in un unico MUD (con riferimento alla sede che è iscritta al registro produttori).

Soggetti obbligati alla presentazione del MUD AEE

Sono obbligati alla presentazione della dichiarazione AEE i seguenti soggetti:

- 1) produttori di AEE che fabbricano e vendono apparecchiature con il proprio marchio;
- 2) rivenditori di AEE su cui appongono il proprio marchio;
- 3) importatori di AEE nel territorio nazionale;
- 4) produttori di AEE destinate all'esportazione.

I sistemi collettivi possono comunicare per conto dei produttori che hanno aderito al sistema collettivo i dati relativi alle AEE reimpiegate, riciclate e recuperate nell'anno solare precedente.

Il MUD AEE si compone della scheda anagrafica ordinaria nella quale si trovano la tipologia di apparecchiature prodotte, secondo l'elenco di cui all'allegato 1A, come specificato nell'allegato 1 B, al d.lgs. n. 151/2005. Non può essere dichiarata la produzione di apparecchiature per la quale l'impresa non ha preventivamente perfezionato l'iscrizione al registro dei produttori.

Scheda IMM-AEE – Apparecchiature elettriche ed elettroniche immesse sul mercato

La dichiarazione AEE deve contenere tante schede IMM AEE quante sono le sottocategorie (individuata nell'allegato 1B del d.lgs. n. 151/2005) di AEE immesse sul mercato nell'anno di riferimento, indicando, per ciascun tipo di apparecchiatura:

- il numero di riferimento della sottocategoria, come specificato nell'allegato 1B del d.lgs. n. 151/2005, cui è assimilabile l'apparecchiatura elettrica ed elettronica;
- la tipologia di AEE: se domestica o professionale;
- il numero di apparecchiature ed il peso totale suddiviso per AEE domestiche e AEE professionali della stessa sottocategoria immessa sul mercato (qualora il produttore non disponga dei dati effettivi sulla suddivisione tra AEE domestiche e professionali, può fornire sotto la propria responsabilità, una stima di tale suddivisione). Nel caso nell'anno 2012 non siano state immesse sul mercato apparecchiature classificabili in una o più categorie per cui l'azienda si è iscritta al registro produttori, va comunicata la quantità pari a zero.

Scheda R-PROD – Raccolta e recupero Presentata dal produttore

I produttori di AEE che non hanno aderito ad alcun sistema collettivo di organizzazione e finanziamento o i cui sistemi collettivi di raccolta non comunicano le informazioni relative alle quantità di apparecchiature raccolte e conferite a terzi per il trattamento devono compilare anche la scheda R-PROD, indicante, separatamente con riferimento agli AEE domestici e professionali e distintamente per ognuna delle 10 categorie di AEE (allegati 1A) i dati quantitativi in peso di apparecchiature:

- raccolte ed avviate a recupero di energia;
- raccolte ed avviate a recupero di materia;
- raccolte complessivamente.

Vanno indicati tanti moduli DR-AEE quanti sono i destinatari cui è stata conferita ciascuna tipologia di RAEE per il recupero con i dati delle quantità conferite per ciascun destinatario.

Scheda DR-AEE – Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche conferiti a terzi

La scheda va compilata:

- dai produttori che non aderiscono ad alcun sistema collettivo;
- dai produttori che aderiscono ad un sistema collettivo che non effettua la comunicazione AEE;
- dai sistemi collettivi.

Per ogni categoria di RAEE (allegato 1A) e per ogni destinatario della singola categoria dovrà essere compilata una scheda DR-AEE, indicando:

- la categoria di AEE originario (allegato 1A);
- il codice CER del RAEE;
- il codice fiscale del destinatario, solo se ha sede legale in Italia;
- il nome e la ragione sociale del destinatario;
- l'indirizzo (provincia, comune, via, numero civico, cap) del destinatario;

- nel caso la destinazione del RAEE non sia nazionale: il paese estero di destinazione ed il codice del RAEE come da Regolamento 1013/2006;
- la quantità totale (in kg o ton) conferite al destinatario;
- la quantità conferita nell'anno a quel destinatario suddivisa per attività di recupero (codice R) o di smaltimento (codice D).

Scheda RTOT-SCF – Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche raccolti dal sistema collettivo di finanziamento

La scheda va compilata da parte dei sistemi collettivi di finanziamento AEE.

3. MUD RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI

I soggetti istituzionali responsabili del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati devono comunicare le quantità di rifiuti che hanno raccolto nel corso del 2012. I contenuti di questa comunicazione non hanno subito variazioni rispetto a quelle degli anni precedenti.

Le informazioni che devono essere comunicate sono quelle relative a:

- a) quantità dei rifiuti urbani raccolti nel proprio territorio;
- b) quantità dei rifiuti speciali raccolti nel proprio territorio a seguito di apposita convenzione con soggetti pubblici o privati;
- c) soggetti che hanno provveduto alla gestione dei rifiuti, specificando le operazioni svolte, le tipologie e la quantità dei rifiuti gestiti da ciascuno;
- d) costi di gestione e di ammortamento tecnico e finanziario degli investimenti per le attività di gestione dei rifiuti, nonché i proventi della tariffa ed i proventi provenienti dai consorzi finalizzati al recupero dei rifiuti;
- e) dati relativi alla raccolta differenziata;
- f) quantità raccolte, suddivise per materiali, in attuazione degli accordi con i consorzi finalizzati al recupero dei rifiuti;
- g) la quantità di Raee raccolta tramite i centri di raccolta.

La compilazione delle schede e dei moduli di tale dichiarazione relativa ai rifiuti urbani e assimilati deve avvenire esclusivamente tramite il sito www.mudcomuni.it . e può essere inviata telematicamente (in tal caso serve la firma digitale e i diritti di segreteria si versano online) oppure stampata e inviata a mezzo posta alla Cciaa competente.

4. CASI PARTICOLARI

Sono state chiarite con ISPRA le procedure per comunicare i seguenti casi particolari:

- 1) presenza di rifiuti con medesimo codice CER e diversi stati fisici: la modulistica non prevede l'indicazione dello stato fisico e quindi non consente di evidenziare la presenza di stati fisici diversi. Nella comunicazione le quantità vanno quindi cumulate per codice CER. E' comunque possibile compilare più schede RIF con lo stesso codice CER, qualora un gestore di un impianto di trattamento rifiuti avesse difficoltà ad accorpate le quantità di rifiuti in un'unica scheda RIF (ad es. perché le attività di gestione sono riferite ad autorizzazioni diverse);
- 2) bonifiche dei siti: secondo quanto previsto nelle istruzioni di compilazione del D.P.C.M. *“Per le attività di bonifica di cui all'articolo 240, comma 1, lettera m), o) e p) del d.lgs. n. 152/2006 (attività di bonifica di siti contaminati) la dichiarazione va presentata con riferimento al sito oggetto dell'intervento”*: pertanto se il cantiere di bonifica è tale da prevedere la presenza del registro di carico e scarico e l'attività di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, la comunicazione costituirà un MUD autonomo, considerando il cantiere di bonifica “unità locale” oggetto di comunicazione, se, invece, la bonifica si risolve in un'attività di breve durata, senza deposito temporaneo del rifiuto e senza attivazione del registro del cantiere, la comunicazione sarà inclusa in quella afferente la sede o l'unità locale dell'impresa con compilazione del modulo RE;
- 3) mancanza di tre codici di cui al Regolamento 1013/2006: Il software di compilazione non consente di indicare nel modulo DR i seguenti codici:
 - B1010 (rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non dispersibile);
 - B1020 (rottami di metallo puliti, non contaminati, comprese le leghe, alla rinfusa e in forma finita);
 - B1030 (metalli refrattari contenenti residui).

La comunicazione può essere effettuata lasciando la casella “codice Regolamento 1013/2006” in bianco. Abbiamo sollecitato comunque Ecocerved a dare segnalazione del problema ed eventuale risoluzione con una rettifica del software.